

# Pistoiesi sul mare: navigatori col vizio di scrivere

**PISTOIA.** Tra tanti libri usciti per le feste natalizie, il più curioso per tema è forse un volumetto che parla di pistoiesi né contadini, né artigiani od artisti, come si addice a gente che vive nell'entroterra, bensì marinai. Il libro è "Pistoia sul mare" di Anna Agostini, edizioni "Settegiorni" Pistoia, sponsorizzato dalla Fondazione banche di Pistoia e Vignole.

Di pistoiesi navigatori ne sono stati rintracciati ben 439; tra loro, almeno 24 navigarono da "cavalieri" nel Mediterraneo, considerato ancora, tra il Cinquecento ed il Settecento, il "Mare nostrum" e, come tale, impedito alle flotte d'Oriente. Infatti, si combatteva allora non solo contro i pirati, ma anche per difendere la cristianità dagli "infedeli" musulmani: si ricordi, in proposito, la battaglia di Lepanto del 1571.

I naviganti da Pistoia erano arruolati tra i militi del duca di Toscana Cosimo I che, nella seconda metà del Cinquecento, aveva fondato l'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano. I nostri avi gran combattenti sull'onde? Forse..., ma l'Agostini ci parla piuttosto di famosi capitani pistoiesi come cronisti con la voglia di essere scrittori, e come illustratori che se non ebbero il genio dell'arte, ci hanno tuttavia lasciato carte grafiche di grande piacevolezza. Ad ogni modo, gli uni e gli altri hanno firmato testimonianze storiche, particolarmente utili per conoscere, nell'età moderna, la vita e la cultura di quei popoli lontani, e perfino i loro paesaggi e città; così come hanno descritto la vita e le consuetudini di navigazione sulle galere. Il tutto con un gran merito storico: di aver disegnato e descritto genti e luoghi "nemici", senza l'acredine e senza il disprezzo che contrapponeva i latini ai turchi. Al contrario, hanno espresso "sentimenti di profondo interesse per le vicende umane e di condanna per le atrocità della guerra".

Esaurita nel primo capitolo la storia dell'Ordine, l'autrice presenta gli edifici, i cicli decorativi, memorie letterarie e documenti storici stefaniani conservati a Pistoia. Ma è nel terzo ed ancor più nel quarto capitolo che si entra nel vivo della narrazione, allorché su tutti gli emeriti pistoiesi emergono i fratelli Domenico e Ignazio Fabroni e, con loro, Domenico Gatteschi, navigatore - narratore, tutti e tre della metà nel Seicen-

to. Ignazio fu l'autore del bellissimo "Album di viaggio" della collezione Rossi Cassigoli, conservato nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze. A sua volta, Domenico è l'autore memorialista del manoscritto, anima del neonato volume, dei "Viaggi fatti sopra le galere", conservato nella Biblioteca Fabroniana di Pistoia.

**Paolo Gestri**